E i giovani, che ne pensano?

Autor(en): **Haas, Sepp**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **42 (1985)**

Heft 11

PDF erstellt am: **31.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-1000303

Nutzungsbedingungen

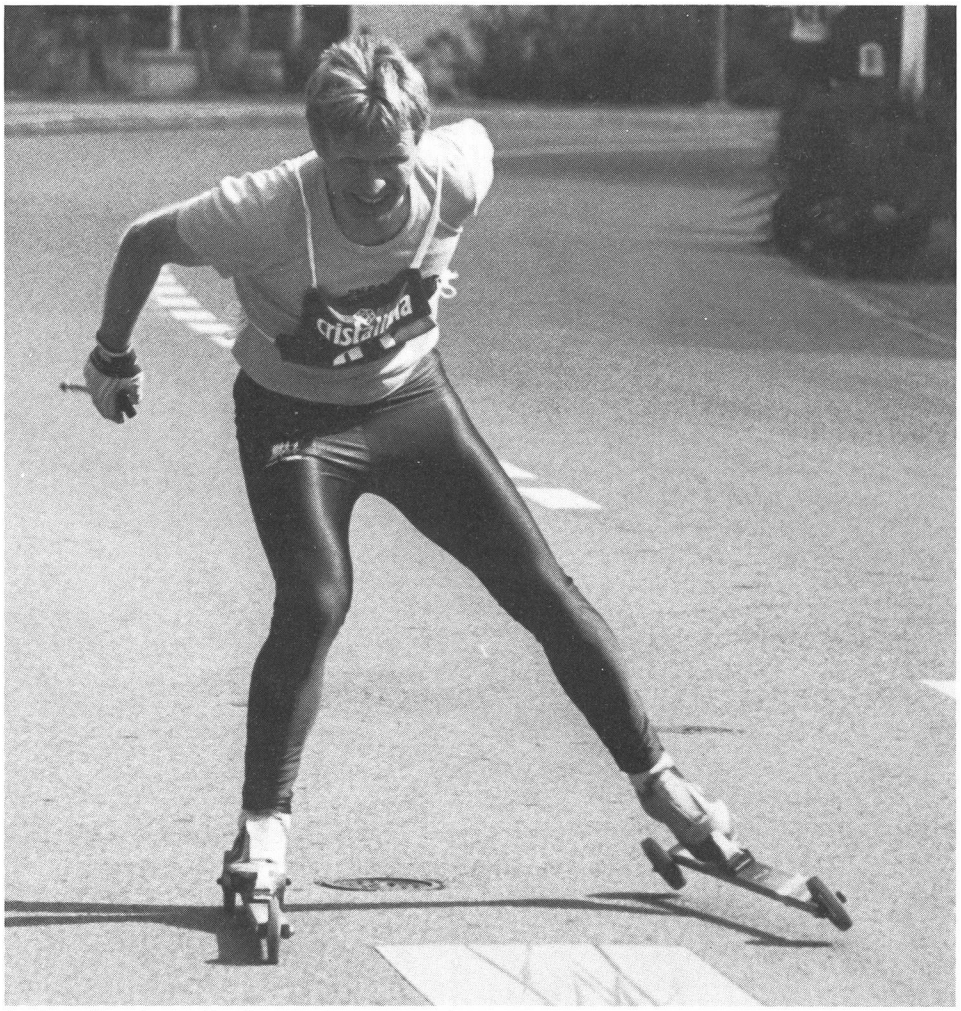
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch



Anche nello sci a rotelle s'impone la nuova tecnica

Il passo di Siitonen: (forse) un buon compromesso

di Rudolf Etter

Il passo pattinato unilaterale, detto «passo Siitonen», ha totalmente modificato l'inverno scorso il quadro delle competizioni. Divide ormai in due la schiera dei corridori di fondo. Da allora, toccava alla Federazione internazionale di sci decidere cosa sarebbe ammesso e cosa no, nel corso della stagione 1985/86, sul piano nazionale e internazionale. Si comprende dunque facilmente che il congresso di Vancouver (fine maggio), chiamato a scindere in materia, era atteso con impazienza.
Le decisioni prese sono ora conosciute: lo «stile libero» potrà essere applicato in certe gare, per altre invece si resterà allo stile tradizionale. La distanza non ha influsso su questa scelta. Di regola, le corse a carattere popolare dovranno essere adattate allo stile classico senza che, a seconda dei casi (maratona engadinese per esempio), lo stile libero sia definitivamente vietato.
Importante è che la tecnica imposta figuri chiaramente sul foglio di pubblicazione della relativa prova. Queste regole concernono soltanto la stagione in corso. In seguito saranno confermate o modificate per i due successivi anni. Negli ambienti specializzati, ci si pone la domanda a sapere in quale misura la loro applicazione potrà essere controllata e, in modo generale, come saranno accettate dai praticanti.
Per quanto concerne la formazione nel quadro del movimento G+S, le decisioni della FIS hanno questo di positivo: si potrà continuare a insegnare tutto il ventaglio delle tecniche di base (differenti passi), come pure delle loro varianti. Ed è così che la diversità di uno sport, i cui effetti positivi sulla salute sono induscussi, potrà essere conservata, confermando il suo pieno valore a livello popolare. In quest'ottica, la presa di posizione della FIS può essere considerata come buona e costruttiva. Ma solo la fase di applicazione potrà mostrare in quali proporzioni essa è realistica a medio, o addirittura a lungo termine. □

E i giovani, che ne pensano?

di Sepp Haas

Nel corso di uno 'stage' di condizione fisica destinato ai membri dei quadri OG della FSS, ho posto ai partecipanti la seguente domanda: «Cosa ne pensate dell'applicazione del mezzo passo pattinato, detto anche passo Siitonen e, qualora aveste la scelta, quale delle tecniche «libera» o «tradizionale» utilizzereste di preferenza nelle gare del prossimo inverno?».
Tutti i partecipanti (9 ragazze e 15 ragazzi) si sono pronunciati a favore dello stile libero (con il passo Siitonen) senza alcuna restrizione, sempreché le condizioni della pista lo permettano. Ecco un atteggiamento che, a prima vista, può stupire.
Infatti, coloro i quali durante la passata stagione (1984/85) pensavano che i giovani in età OG (12-15 anni) non disponessero della forza richiesta per la spinta delle due braccia e d'una gamba, caratteristica di questa tecnica, devono modificare il loro giudizio.
Si è anche potuto constatare che, in certe gare, i giovani che avevano scelto di correre senza sciolina d'ancoraggio e d'applicare lo «stile libero», si erano nettamente imposti sugli altri. È stato il caso, per esempio, ai campionati svizzeri OG, a Le Locle, e alla «Coppa Berauer» di Vaulion (gara internazionale), ambedue su percorsi difficili. Coloro i quali avevano optato per la sciolina d'«ancoraggio» e il passo alternato sono effettivamente spariti nelle profondità della classifica.
Un'altra interessante constatazione è stata pure fatta per quanto concerne i risultati ottenuti nelle diverse prove con passo imposto (test dei quadri OG della FSS, a Engstligenalp, con tecnica tradizionale, su neve polverosa fredda: –17°, e campionati svizzeri OG con –7°, su pista dura e con tecnica libera). Quasi senza eccezioni, sono stati gli stessi corridori, sia tra le ragazze sia fra i ragazzi, che hanno conquistato i primi posti.
Questo mostra che tutti i passi devono essere padroneggiati dai giovani che aspirano a imporsi in gara. Ma, nei due stili che c'interessano, l'elemento di base rimane sempre la scivolata, con il peso su un solo sci, con una buona spinta d'una gamba e delle due braccia. Così si è sicuri di poter fornire ai giovani una formazione completa e non da specialisti con ristrette possibilità. □